

Acc. '09

Provincia di Pistoia

PIAZZA SAN LEONE 1 – 51100 PISTOIA – TELEFAX 0573/374310

Il Ragioniere Capo

RELAZIONE TECNICA E PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E SUL BILANCIO PLURIENNALE 2009-2011

PROPOSTE DI BILANCIO

1.

Ripetendo ancora quanto sottolineato lo scorso anno, una troppo lunga fase di “cambiamento” ha determinato e determina negli Enti Locali profonde incertezze che pesano sulla gestione delle entrate, delle spese e, più in generale, sull’attività di programmazione economico-finanziaria (si pensi al ritardo con cui si stanno attuando le riforme previste dal Titolo V della Costituzione, al federalismo fiscale che si presenta oggi a forte rischio per gli Enti locali, con una struttura incerta, alla profonda crisi in cui è coinvolta la finanza pubblica costretta ad un monitoraggio continuo e pressata da improrogabili esigenze di nuove iniziative di spesa in un quadro economico che si è andato deteriorando ulteriormente nel corso del 2008, fino ad una conclamata crisi in atto). Si deve tener poi presente che la riforma della contabilità degli Enti locali, prevista in approvazione per il 2006, è stata nuovamente rimandata (quanto meno di 18 mesi), mentre varie norme (DI: 233/2006, D.Lgs. 163/2006, Legge 133/2008, ecc.) hanno inciso profondamente nella gestione degli stessi Enti, in modo erratico e, di solito, con tempi molto stretti di attuazione. Questo crea notevole preoccupazione, alla luce della complessità dei temi e delle norme trattate, che necessitano un più analitico e coerente approfondimento all’interno della “Carta delle Autonomie Locali”, ancora in corso di elaborazione, come disegno di legge, approvato il quale si dovranno attendere i Decreti attuativi.

Negli ultimi anni non sono però mancati fenomeni positivi: in tutti gli Enti locali si è assistito ad un aumento delle entrate correnti, sia in termini di entrate proprie che di entrate trasferite. A tale proposito è particolarmente significativo il “Rapporto 2006 sulla finanza locale” in Italia, elaborato sui dati della Ragioneria generale dello Stato. Tali fenomeni positivi si stanno però sempre più attenuandosi di fronte ad una crisi, prima finanziaria poi economica, che incide negativamente sulle entrate e sulle spese dell’Ente, con queste ultime che non possono essere (in gran parte) utilizzate per aiutare la stabilizzazione né, tantomeno, la ripresa di alcuni importanti settori produttivi, con al primo posto l’edilizia.

Tutto ciò in quanto l’obiettivo rimane infatti il contenimento della spesa corrente, ed in questo obiettivo sono principalmente coinvolti gli Enti locali, attualmente attraverso l’obbligo del rispetto del Patto di Stabilità Interno, sia in termini di competenza che in termini di cassa, con l’obbligo del miglioramento dei saldi in termini di competenza mista, prevista dalla “Finanziaria 2008”, di ancor più difficile monitoraggio rispetto al 2007, a seguito dei veri e propri sconvolgimenti introdotti dal D.L. 118 del giugno scorso.

Con la collaborazione di tutti i Dirigenti dei Servizi della nostra Provincia, è stato predisposto il Bilancio per l’anno 2009, in modo compatibile con i limiti e gli obiettivi imposti dalla finanza pubblica e con le direttive dell’Amministrazione, sulla base di una proposta di Bilancio ancora suscettibile di eventuali, lievi modifiche.

Rispettare i tempi previsti dalla legge non ci esime tuttavia dal sottolineare che per gli Enti locali è molto difficile continuare a gestire i propri bilanci secondo le impostazioni susseguites ed accumulatesi in questi ultimi anni. Se vogliamo riuscire a finanziare gli interventi previsti e tradurre in concreti atti gestionali il programma di mandato, in una situazione in cui i tassi di interesse sono notevolmente saliti, per poi discendere bruscamente, è necessario pensare anche a nuove forme di finanziamento e, in particolare, a nuove logiche di gestione dell'Ente, ricordando che, nonostante la consuetudine di scindere il Bilancio di previsione in parte corrente e parte in c/capitale, deve essere prioritaria la gestione unitaria dello stesso, in quanto l'eccessivo carico su ciascuna parte del bilancio rischia di "bloccarlo" per lunghi periodi di tempo, con effetti deleteri sull'attività stessa (non solo programmatoria) dell'Ente. Si dovrà cioè verificare come concretamente e durevolmente ridurre la parte corrente ed al tempo stesso individuare i migliori strumenti per utilizzare, ove possibile, entrate da sponsor, visto il fallimento quasi completo di operazioni sui "derivati", dalle quali la Provincia si è fortunatamente tenuta ben lontana. In questo contesto ci siamo già attivati per la rinegoziazione dei mutui, al fine di diminuire le passività dell'Ente, anche alla luce dei commi 71 e seguenti, dell'Art. 1, della Legge 311/2004, sottoscrivendo inoltre una convenzione con la Regione Toscana per l'accesso al credito a tassi più favorevoli, operando la stessa Regione quale unica centrale di committenza. A seguito di quest'ultima iniziativa si sono già attivate procedure di mutuo agevolate, mentre nel 2006 è stata aggiudicata ad un'A.T.I., composta da Monte dei Paschi di Siena e Banca Toscana, una provvista di 15 milioni di euro, aumentabili a 22,5. Quest'ultima provvista, quasi in scadenza, dovrà essere aggiudicata con tassi sicuramente minori.

Altre azioni necessarie sono ancora il miglioramento del controllo costante della gestione ed il consolidamento di un sistema integrato di contabilità che individui le componenti di bilancio strategiche che consentano l'attuazione dei programmi politici. A tale scopo, come saprete, l'Ente ha avviato il controllo strategico, in relazione al controllo di gestione, mentre nel 2009 si procederà alla realizzazione di un bilancio sociale di mandato. Come già indicato più volte, si è restituito al Bilancio ed al P.E.G. la loro natura finanziaria (derivata naturalmente da una preventiva visione economica degli accadimenti) ed alla contabilità economico – analitica le finalità di rilevazione dei costi che le sono proprie, in attuazione di quanto previsto nel Tuel (art. 197, comma 3) dove si assegna il compito dell'analisi dei costi al Controllo di Gestione.

Ancora quindi:

- la contabilità finanziaria per programmare l'utilizzo delle dotazioni finanziarie, per garantire l'equilibrio di bilancio, per gestire in modo corretto il momento autorizzatorio, per verificare l'uso delle risorse da parte dei relativi responsabili, per verificare, sotto il profilo finanziario, il raggiungimento degli obiettivi;

- la contabilità economica per rilevare i costi ed i ricavi, nel pieno rispetto dei relativi principi che, in molti casi, differiscono notevolmente da quelli finanziari e, naturalmente, per collegare, attraverso le necessarie rilevazioni, il risultato economico con quello patrimoniale.

Ulteriori passi in avanti devono ancora essere fatti per implementare le necessarie rilevazioni analitiche utili all'Ente nelle varie fasi di gestione e rendicontazione, oltre che per attuare il controllo di gestione, come prevede la normativa in materia (art. 198 bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dalla L. 311/2004). Questo, insieme alla realizzazione del "Bilancio Sociale di mandato" sono gli obiettivi per l'anno 2009 e per i prossimi esercizi.

2.

La formazione del Bilancio 2009 è avvenuta, come sempre ormai, nella fase di dibattito del Disegno di Legge "Finanziaria 2009", con però le stringenti certezze della Legge 133/2008. Ci siamo pertanto attenuti alle disposizioni previste dalle normative vigenti, in attesa di conoscere con più precisione quali saranno le norme per il prossimo esercizio, tenendole, però, in debito conto, per non trovarsi un bilancio da dover modificare.

Come negli anni passati, le proposte di Bilancio sono state predisposte dai Dirigenti su apposite schede funzionali, per un più rapido percorso di formazione del Bilancio, e la risposta dei Servizi è stata all'altezza dei compiti richiesti.

Ulteriore attenzione dovrà essere prestata al rapporto con le banche, in quanto le direttive di "Basilea 2" saranno sicuramente molto cambiate, visto quanto accaduto negli Stati Uniti ed in Inghilterra, proprio per carenza di controlli sugli Istituti di credito e, prima, per le norme bancarie molto "liberali" in vigore, mentre dal prossimo anno entrerà in vigore il nuovo servizio di tesoreria, nuovamente affidato alla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità si riporta il quadro complessivo dal 1999 fino ad oggi, con l'indicazione dei vincoli rispettati:

Rispetto del patto di stabilità – evoluzione dei vincoli sul disavanzo finanziario

1999-2000	1999-2001	2000-2002	2001-2003	2003-2004
- 3%	- 3%	- 2,5%	+ 7%	- 1,7%

Per il 2005, come si ricorderà, la spesa, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, non poteva essere superiore alla corrispondente spesa media del triennio 2001-2003 incrementata del 10%. Veniva così cambiata radicalmente l'impostazione stessa del patto di stabilità interno che, da un risultato relativo al saldo fra entrate e spese, passava ad un limitativo tetto di spesa, e non più con un obiettivo da conseguire, bensì con due obiettivi, uno per la gestione della competenza ed uno per quella di cassa. L'oculatazza delle decisioni di spesa assunte dall'Amministrazione ha garantito, pur con notevole difficoltà, il rispetto dei limiti di competenza e di cassa sopra indicati. Per il 2006 si è avuto un ulteriore aggravio. Innanzitutto gli obiettivi non sono stati più due ma quattro: due relativi alla gestione della spesa corrente (competenza e cassa) e due relativi alla gestione delle spese in c/capitale (competenza e cassa). Il limite alla spesa corrente era costituito dalla corrispondente spesa dell'esercizio 2004 ridotta dell'8%, mentre quello della spesa in c/capitale dalla corrispondente spesa dell'esercizio 2004 incrementata dell'8,1%. Pur con le notevoli difficoltà che derivavano da una simile impostazione, il monitoraggio continuo delle spese ed il loro contenimento hanno garantito anche per il 2006 il rispetto dei limiti di competenza e cassa previsti dalla Legge 266/2005.

Per l'esercizio 2007 si è tornati al saldo fra entrate spese, ma permane il doppio obiettivo della competenza e della cassa. Inoltre, per il rispetto del patto 2007, le Province devono conseguire un miglioramento, sia nel saldo di cassa che in quello di competenza. Tale miglioramento è determinato da due diversi tipi di calcolo:

- a) si determina il saldo medio, derivante dalla differenza tra entrate finali (primi quattro titoli delle entrate, al netto delle riscossioni di crediti) e spese finali (primi due titoli delle spese, al netto della concessione di crediti), del triennio 2003-2005 e, solo in caso di saldo negativo, lo si moltiplica per 0,0400;
- b) si determina la spesa media corrente del triennio 2003-2005 e si moltiplica il risultato per 0,041;
- c) la somma, in termini assoluti, dei risultati di cui alle lettere a) e b) determina il miglioramento dei saldi da conseguire nel 2007.

Il riferimento su cui applicare il miglioramento è costituito, sia per l'obiettivo di competenza che per quello di cassa, dal saldo medio del triennio 2003-2005, triennio che, per quanto prima detto, penalizza gli Enti locali.

Con riferimento alla cassa:

- a) si calcola l'entrata finale media del triennio 2003-2005 (riscossioni dei primi quattro titoli delle entrate), senza operare alcuna detrazione);
- b) si calcola la spesa finale media del triennio 2003-2005 (pagamenti dei primi due titoli delle spese), senza ugualmente operare alcuna detrazione;
- c) la differenza fra i saldi medi di cui alle lettere a) e b) costituisce la base su cui applicare il miglioramento per determinare l'obiettivo da conseguire nel 2007 per la gestione di cassa.

Con riferimento alla competenza:

- a) si calcola l'entrata finale media del triennio 2003-2005 (accertamenti dei primi quattro titoli delle entrate), senza operare alcuna detrazione, e gli impegni del primo titolo della spesa;
- b) si calcola la spesa finale media del triennio 2003-2005 (impegni dei primi due titoli delle spese), senza operare alcuna detrazione, come invece accadeva gli anni precedenti;
- c) la somma algebrica dei saldi medi di cui alle lettere a) e b) costituisce la base su cui applicare il miglioramento per determinare l'obiettivo da conseguire nel 2007 per la gestione di competenza.

Tutto quanto sopra, infine, per sottolineare, scusandoci per la lunghezza, le (troppo) numerose variazioni di norme che hanno portato ad un continuo cambiamento delle procedure, gettando nell'incertezza, se non quasi nell'impossibilità, qualsiasi fondato criterio di necessaria programmazione.

Nel 2008, pur confermando il sistema dei "saldi" ed il riferimento al triennio 2003-2005, è stato introdotto il criterio della c.d. "competenza mista", nel senso che l'obiettivo viene determinato dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente e tra riscossioni e pagamenti per la parte di investimento (al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti).

In più, il D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge 133/2008, ha ulteriormente innovato quanto sopra. In pratica viene confermato il criterio della competenza mista, ma si modifica l'anno di riferimento, non più costituito dal triennio 2003-2005, ma dall'esercizio 2007. Una volta determinato il saldo 2007 in termini di competenza mista, per determinare l'obiettivo del triennio 2009-2011 si applicano allo stesso determinati coefficienti, diversi tra Comuni e Province, e stabiliti secondo le diverse tipologie:

- a) se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista positivo;
- b) se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista negativo;
- c) se l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista positivo;
- d) se l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista negativo;

Nella proposta di legge per la manovra 2009, attualmente all'esame del Parlamento, sono state apportati alcuni emendamenti a quanto sopra riportato, emendamenti che potrebbero, se accolti, modificare (di nuovo!) sia il sistema di calcolo sia l'obiettivo per il triennio 2009-2011.

LA GESTIONE DELLE ENTRATE

A partire dal 1999-2000 ai trasferimenti erariali si sono sostituite altre entrate, che rappresentano oggi la maggioranza delle entrate della Provincia. L'incremento delle risorse proprie non determina comunque una maggiore discrezionalità sulle entrate dell'Ente. Le maggiori entrate registrate, a partire dal 2000 e, per quanto riguarda IPT ed RCA anche dal 1999, hanno scontato una corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali e, dall'altro lato, le imposte proprie risentono di un margine di manovra sulle aliquote e sulle modalità di riscossione molto limitato, oltre ad una forte dipendenza settoriale dal mercato dell'auto e della congiuntura economica generale, non positiva ed attualmente ancora in forte peggioramento.

descrizione	Competenza				Previsione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ENEL	4.580.000,00	5.200.000,00	5.400.000,00	5.240.000,00	5.330.000,00	5.570.000,00
TRIBUTO						
AMBIENTE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.800.000,00	2.240.000,00	2.340.000,00	2.490.000,00
RCA	14.350.000,00	14.750.000,00	14.500.000,00	13.600.000,00	13.670.000,00	13.820.000,00
IPT	6.400.000,00	6.850.000,00	7.300.000,00	6.700.000,00	6.775.000,00	6.820.000,00
Altre entrate tributarie	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	27.330.000,00	28.300.000,00	29.000.000,00	27.780.000,00	28.115.000,00	28.700.000,00

L'Imposta Provinciale di Trascrizione e l'imposta sulla Responsabilità Civile Auto superano il 73% delle entrate tributarie (nel 2009 20,3 milioni di Euro su un totale di oltre 27 milioni). Si aggiunga poi che le imposte sono ancora caratterizzate come addizionali o compartecipazioni di tributi applicati da altri Enti o soggetti della Pubblica Amministrazione, come già accennato, e quindi non "manovrabili" dalla Provincia.

descrizione	percentuali 2008 sul totale delle entrate tributarie	percentuali 2009 sul totale delle entrate tributarie
ENEL	18,62	18,86
TRIBUTI AMBIENTE	6,21	8,06
RCA	50,00	48,96
IPT	25,17	24,12

L'andamento del mercato delle auto, dovuto alla crisi economica in atto, incidente direttamente anche sui consumi di energia elettrica, ha determinato una contrazione delle entrate tributarie 2009 rispetto al 2008. Oltretutto, in attesa che i trasferimenti erariali siano meglio definiti, è stato difficile formulare una previsione per l'anno 2009 e successivi, poiché nel gioco delle attribuzioni virtuali, delle decurtazioni e dei tagli imposti dalla legge risulta sempre più complesso individuare l'importo di riferimento dei diversi fondi (ordinario, perequativo, sviluppo investimenti) in cui dovrebbero articolarsi i trasferimenti.

Il complesso delle entrate correnti previste per il 2009, come si può vedere dalla tabella seguente, ammonta a 61.183.458,00 Euro, con un riduzione del 4,48% sul 2008.

Entrate	1998...	2009	previsione 2010	2011
Tributarie	8.465.184,27	27.780.000,00	28.115.000,00	28.700.000,00
Trasferimenti dallo Stato	12.910.478,71	510.164,00	510.164,00	510.164,00
Trasferimenti dalla Regione	7.697.144,96	26.971.252,00	26.709.088,00	26.675.084,00
Trasferimenti da altri Enti	797.722,37	525.300,00	480.500,00	480.500,00
Extra tributarie	1.390.403,87	5.396.742,00	5.258.787,00	5.216.966,00
Totale Titoli I, II e III	31.260.934,18	61.183.458,00	61.073.539,00	61.582.714,00

Entrate	1998	2009
Tributarie	27,08	45,40
Trasferimenti dallo Stato	41,30	0,83
Trasferimenti dalla Regione	24,62	44,08
Trasferimenti da altri Enti	2,55	0,86
Extra tributarie	4,45	8,83

Le entrate tributarie rappresentano perciò il perno della finanza provinciale, in considerazione che la prevalenza dei trasferimenti dalla Regione riguarda spese delegate che non lasciano alcun margine di manovra. Per questi motivi l'UPI sta seguendo l'evolversi del ddl delega di riforma del federalismo fiscale, nella consapevolezza che, se si dovesse determinare una riduzione quantitativa o una trasformazione in trasferimento erariale di tali entrate, si riprodurrebbero problemi che sembravano superati, e cioè rigidità di bilancio ed incertezze ben superiori a quelle attuali sul volume finanziario assegnato.

SPESE CORRENTI

Le problematiche connesse al rispetto del patto di stabilità hanno inciso significativamente sugli interventi di parte corrente previsti per il 2008. La tabella che segue ne è una dimostrazione, laddove evidenzia un aumento percentuale rispetto al 2007 di appena il 2,13%.

INTERVENTO	2007	2008	incremento	2009	incremento
	asestato	previsione	%	previsione	%
1 Personale	15.319.925,53	17.226.858,00	12,45	16.867.865,00	- 2,08
2 Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.008.555,10	1.011.832,00	0,32	815.978,00	- 19,36
3 Prestazione di servizi	29.184.992,61	29.130.802,00	- 0,18	27.880.666,00	- 4,29
4 Utilizzo di beni di terzi	562.830,75	567.602,00	0,85	665.305,00	16,64
5 Trasferimenti	6.664.790,27	7.682.110,00	15,26	6.798.512,00	- 11,50
6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.871.480,00	1.910.400,00	2,08	1.777.000,00	- 6,98
7 Imposte e tasse	1.345.256,69	1.455.135,00	8,17	1.387.372,00	- 4,66
8 Oneri straordinari della gestione corrente	68.150,00	101.089,00	48,33	561.550,00	455,50
9 Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Fondo svalutazione crediti	51.650,00	55.650,00	7,74	51.650,00	- 7,19
11 Fondo di Riserva	5.055,06	179.096,00	3.442,90	186.068,00	3,89
	58.082.686,01	59.320.574,00	2,13	56.991.966,00	- 3,93

Il forte incremento risultante alla voce "Oneri straordinari della gestione corrente" (+ 455.50% rispetto al 2008) è dovuto alla previsione di spesa per le prossime elezioni amministrative, previste per la primavera 2009. Peraltro la spesa corrente viene ridotta di quasi il 4%. Il controllo di tale spesa produce, come in passato, anche per il 2009 un risultato positivamente significativo: infatti, parte delle entrate correnti vanno a finanziare spese in conto capitale. Ciò significa che non solo le entrate correnti, afferenti ai primi tre Titoli dell'entrata, coprono le spese correnti e le quote di capitale per il rimborso dei mutui passivi, ma per oltre 1.000.000 di Euro garantiscono gli investimenti.

	2008	2009
Entrate per investimenti	24.850.117,00	24.253.694,00
Spese per investimenti	26.432.847,00	25.420.686,00
Differenza	1.582.730,00	1.166.992,00

Il valore dell'equilibrio economico – finanziario risulta dalla seguente tabella, che evidenzia una situazione ancora favorevole, pure con una previsione di peggioramento nel 2009, in gran parte dovuta all'aumento degli oneri straordinari della gestione corrente .

	2006	2007	2008	2009
Entrate Titolo I – II – III	58.475.158,00	61.397.032,00	64.051.304,00	61.183.458,00
Spese correnti	- 52.936.279,00	- 54.879.176,00	- 59.320.574,00	- 56.991.966,00
di cui: Spese personale	14.559.265,00	15.714.603,00	17.226.858,00	16.867.865,00
Quote ammortamento mutui	- 3.152.200,00	- 3.596.750,00	- 3.148.000,00	- 3.024.500,00
Differenza	2.386.679,00	2.921.106,00	1.582.730,00	1.166.992,00

Occorre tuttavia precisare che tale andamento non è causato dalla cosiddetta "rigidità della spesa corrente". Il relativo indice, che è dato dal rapporto fra le spese di personale (esclusa l'IRAP) e le quote di ammortamento mutui sul totale delle spese correnti, si mantiene infatti su valori di poco superiori a quelli del 2007 e 2008 (+ 0,7%).

	2006	2007	2008	2009
Spese personale + Quote ammortamento mutui x 100 Entrate Titolo I – II – III	30,28	31,45	31,82	32,52

L'andamento poi dell'incidenza della sola spesa del personale, indice di una delle uscite più rilevanti nel bilancio degli Enti locali, risulta superiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello del 2008.

	2006	2007	2008	2009
Spese personale x 100 Spese correnti	27,50	28,63	29,06	29,60

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

L'attività di programmazione dei lavori pubblici, essenziale ai fini di una corretta gestione del patrimonio del nostro Ente, è regolata e sancita dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificata dalla legge 1 agosto 2002, n. 166, ed in ultimo dal "Codice degli Appalti e Forniture" (D. Lgs. 163/2006).

Le norme sopra menzionate prevedono che l'attività di realizzazione dei lavori venga effettuata sulla base di un programma triennale dei lavori pubblici, documento in cui trovano attuazione gli studi di fattibilità condotti sui singoli progetti di investimento e vengono altresì evidenziate le priorità di intervento, correttamente individuate dal Servizio competente secondo determinati parametri di riferimento.

Il programma triennale degli investimenti è strettamente collegato all'attività di programmazione dell'Ente, attività di programmazione intesa sia in senso lato, e quindi sostanzialmente strumento di attuazione del programma di mandato dell'Ente, sia intesa in senso più stretto e meramente di tipo tecnico-contabile, rivolta a mantenere negli strumenti di programmazione dell'Ente equilibri di bilancio non solo sulla parte corrente ma anche sulla parte degli investimenti.

in sede di formazione del Bilancio preventivo (annuale e pluriennale) sono stati inseriti tutti i riflessi finanziari delle opere previste nei vari documenti di programmazione, così come comunicato dai Servizi competenti, e ne è stata attestata la fattibilità finanziaria, in quanto:

a) alla spesa di investimento (spesa in conto capitale) corrisponde una precisa fonte di finanziamento in conto capitale per ciascuna opera o per ciascun investimento (contributo, alienazione di immobili, mutuo, ecc.), o comunque la copertura con entrate proprie;

b) tutti gli oneri indotti (spesa corrente) trovano copertura finanziaria in volumi complessivi di entrate (correnti) tali da finanziare non solo le spese consolidate dell'Ente, ma anche quelle aggiuntive o di sviluppo;

c) la condizione di cui alla lettera precedente avviene per ciascuno degli anni contemplati dal Bilancio pluriennale.

Riportiamo analiticamente le tabelle dei finanziamenti relative al programma triennale in approvazione.

FINANZIAMENTI	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	TRIENNIO
Alienazioni patrimoniali	2.470.000,00	0,00	0,00	2.470.000,00
Finanziamento Comuni	1.938.886,00	1.500.000,00	0,00	3.438.886,00
Finanziamento Demanio idrico	1.050.911,00	1.051.411,00	897.911,00	3.000.233,00
Finanziamento regionale	400.000,00	3.600.000,00	0,00	4.000.000,00
Trasferimenti Regione e Stato	2.130.139,00	2.370.139,00	2.370.139,00	6.870.417,00
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi propri	375.000,00	225.000,00	225.000,00	825.000,00
Mutui da contrarre	10.550.000,00	11.263.145,00	7.714.000,00	29.527.145,00
Totale finanziamenti in bilancio	18.914.936,00	20.009.695,00	11.207.050,00	50.131.681,00
Trasferimenti Regione 2007	11.413.285,00	2.706.855,00	0,00	14.120.140,00
Mutui già contratti (devoluzioni)	58.555,00	0,00	0,00	58.555,00
TOTALE GENERALE	30.386.776,00	22.716.550,00	11.207.050,00	64.310.376,00

FINANZIAMENTI	VALORI %			
	2009	2010	2011	TRIENNIO
Alienazioni patrimoniali	8,13	0,00	0,00	3,84
Finanziamento Comuni	6,38	6,60	0,00	5,35
Finanziamento Demanio idrico	3,46	4,63	8,01	4,66
Finanziamento regionale	1,32	15,85	0,00	6,22
Trasferimenti Regione e Stato	7,01	10,43	21,15	10,68
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi propri	1,23	0,99	2,01	1,28
Mutui da contrarre	34,72	49,58	68,83	45,91
Totale finanziamenti in bilancio	62,25	88,08	100,00	77,94
Finanziamenti regionali 2007	37,56	11,92	0,00	21,96
Mutui già contratti (devoluzioni)	0,19	0,00	0,00	0,10
TOTALE GENERALE	100,00	100,00	100,00	100,00

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

La "Finanziaria 2007" ha rideterminato la capacità massima consentita di indebitamento degli enti locali, prevedendo che l'ammontare massimo degli interessi passivi non sia superiore al 15 per cento del totale dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente, estendendo tale limite, oltre che ai mutui passivi, a tutte le altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Dalla tabella di seguito riportata si può notare che la Provincia, sulla base delle previsioni per il 2009, rispetta sia il limite del 15%, come capacità massima di indebitamento ex art. 204, D. Lgs. 267/2000, sia il limite del 13% riferito ai parametri di deficitarietà, essendo l'incidenza del 3,25%.

Gettito delle entrate dei primi tre Titoli del Conto del Bilancio 2007 al netto delle entrate una tantum	€ 54.654.169,75
Limite di impegno del 15% ex art. 204 D. Lgs. 267/2000	€ 8.198.125,46
Limite di impegno del 13% ai fini del rispetto dei parametri di deficitarietà	€ 7.105.042,07
Interessi da pagare per mutui già contratti	€ 1.775.000,00
Incidenza % sulle entrate correnti	3,25%
Importo ancora impegnabile per interessi su nuovi mutui	€ 6.423.125,46

Rispetto alle previsioni (3,49%) per il 2008, sono praticamente rimaste immutate le previsioni per interessi passivi su mutui da pagarsi nel 2009. Attualmente la provvista fondi ammonta a 6,5 milioni di euro, incrementabile di un ulteriore 50%.

ANALISI DI COERENZA

Dopo le necessarie propedeutiche verifiche inerenti il rispetto degli equilibri e delle altre condizioni di legittimità, di cui si dà atto, l'analisi del Bilancio preventivo si è spostata sul controllo della congruità e della coerenza del Bilancio nel suo complesso, secondo quanto i Servizi hanno comunicato.

Diversi strumenti di programmazione rivestono una importanza fondamentale nella gestione dell'Ente locale: i piani territoriali ed urbanistici, le convenzioni, gli accordi di programma, gli statuti, i regolamenti, ecc. La verifica della coerenza fra i vari strumenti di programmazione ha rilevato mancanza di contraddittorietà degli stanziamenti di bilancio in riferimento ai programmi. La coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con i vari strumenti di programmazione viene dimostrata nella Relazione Previsionale e Programmatica, che risulta allineata al Bilancio preventivo. Nella tabella seguente sono indicati analiticamente i programmi previsti:

Programma	spese	proventi	trasferimenti	prestiti	alienazioni	altre entrate
A.01 Programmazione strategica	386.500,00	0,00	204.000,00	0,00	0,00	182.500,00
A.02 Sviluppo locale ed interventi nei settori produttivi	249.800,00	0,00	44.800,00	0,00	7.000,00	198.000,00
B.01 Innovazione amministrativa e rapporti con i cittadini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.01 Coordinamento strategico ed interventi sul territorio	257.277,00	0,00	262.632,00	0,00	0,00	- 5.355,00
C.02 Politiche e gestione del patrimonio immobiliare	16.363.499,00	36.990,00	960.000,00	7.340.000,00	855.000,00	7.171.509,00
D.01 Politiche di bilancio e degli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.02 Gestione finanziaria	28.200.050,00	3.000,00	1.590.000,00	0,00	0,00	26.607.050,00
D.03 Acquisizione di beni e gestione del patrimonio mobiliare	11.567.206,00	0,00	4.800,00	0,00	10.000,00	11.552.406,00
D.04 Sistema informativo	1.095.900,00	0,00	0,00	0,00	375.000,00	720.900,00
E.01 Pianificazione territoriale	188.500,00	0,00	0,00	0,00	31.000,00	157.500,00
E.02 Promozione risorse del territorio	836.000,00	0,00	270.000,00	0,00	32.000,00	534.000,00
E.03 Sviluppo turistico	2.653.880,00	9.000,00	2.099.394,00	0,00	0,00	545.486,00
E.04 Sviluppo rurale, aree protette e gestione delle risorse faunistiche	3.055.980,00	312.750,00	2.289.500,00	0,00	20.000,00	433.730,00
F.01 Istruzione, Formazione Professionale e Università	14.753.016,00	0,00	13.173.869,00	0,00	0,00	1.579.147,00
F.02 Lavoro e servizi all'impiego	12.773.824,00	0,00	12.577.824,00	0,00	0,00	196.000,00
F.03 Politiche sociali	770.830,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00	630.830,00
F.04 Politiche ed istituzioni culturali	2.638.500,00	0,00	570.000,00	0,00	0,00	2.068.500,00
G.01 Demanio idrico e difesa del suolo	7.715.437,00	840.000,00	747.000,00	2.587.145,00	10.000,00	3.531.292,00
G.02 Difesa dell'ambiente e risorse energetiche	3.145.000,00	141.000,00	2.219.500,00	0,00	20.000,00	764.500,00
H.01 Infrastrutture per la mobilità	45.268.151,00	90.000,00	12.793.709,00	26.863.996,00	1.810.000,00	3.710.446,00
H.02 Trasporti	38.339.865,00	30.000,00	33.183.693,00	0,00	0,00	5.126.172,00
H.03 Sicurezza sul lavoro del personale provinciale	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
I.01 Politiche del personale, organizzazione degli uffici e supporto agli Organi	52.469.030,00	0,00	14.708.553,00	0,00	0,00	37.760.477,00
I.02 Cooperazione internazionale	113.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.000,00
I.03 Aziende partecipate e attività contrattualistica	140.250,00	165.000,00	0,00	0,00	0,00	- 24.750,00
I.04 Promozione dello sport	342.975,00	225.000,00	96.375,00	0,00	0,00	21.600,00
J.01 Difesa legale dell'Ente	158.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	158.000,00
Totali	243.502.470,00	1.852.740,00	97.935.649,00	36.791.141,00	3.170.000,00	103.752.940,00

Si nota una diminuzione complessiva, rispetto all'esercizio precedente, di circa 6 milioni di Euro.

Il confronto fra i due bilanci pluriennali per quanto concerne l'utilizzo delle risorse evidenzia le seguenti differenze, dalle quali risulta il sensibile impegno diretto dell'Ente:

	Proventi dei servizi	Trasferimenti da Stato, Regione, altri e Alienazioni	Accensione di prestiti	Varie risorse provinciali
Pluriennale				
2008 – 2010	1.743.240,00	108.429.154,00	17.437.528,00	101.364.665,00
2009 – 2011	1.852.740,00	101.105.649,00	36.791.141,00	103.752.940,00

PARERE SUGLI EQUILIBRI

A garanzia dell'applicazione delle norme e dei controlli da effettuarsi in sede di formazione del Bilancio preventivo, in virtù del coordinamento dell'attività finanziaria (art. 153, comma 1, del TUEL) e della conseguente veridicità e dell'attendibilità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio (art. 153, comma 4, del TUEL) è stato verificato quanto segue:

- 1) tutte le entrate e tutte le spese sono state contabilizzate nel loro importo complessivo senza riduzioni e compensazioni;
- 2) l'ultimo rendiconto non presentava disavanzo;
- 3) non vi sono debiti fuori bilancio;
- 4) non vi è squilibrio della gestione corrente sul Bilancio preventivo 2009 e sul pluriennale 2009-2011. Sussiste infatti equilibrio finanziario nella parte corrente, cioè le previsioni di competenza relative alle spese correnti (Titolo I) sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui (Titolo III) sono complessivamente inferiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti (Titoli I + II + III) e pertanto non hanno avuto altre forme di finanziamento.

Riguardo ai servizi a domanda individuale al momento, in base alle tariffe ed alle spese previste, risulta rispettato il livello di copertura del 36% che manteniamo come indicatore.

Vengono rispettate le disposizioni dell'art. 77-bis, comma 12, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008, in quanto la differenza fra le previsioni relative alle entrate finali (al netto delle riscossioni di crediti) e le previsioni relative alle spese finali (al netto delle concessioni di crediti ed anticipazioni) rispetta, per ciascuno dei tre esercizi, il limite della suddetta legge.

Oltre all'equilibrio complessivo degli investimenti, inteso come pareggio tra spese in conto capitale e relative fonti di finanziamento (contributi in conto capitale, mutui, ecc.), sussiste anche l'equilibrio a livello di singola opera: per ogni investimento previsto nel piano triennale, in bilancio corrispondono una o più fonti di finanziamento.

E' rispettato l'equilibrio tra entrate ed uscite per conto di terzi. L'uguaglianza sussiste tra le previsioni di entrata e di spesa (rispettivamente del Titolo VI e del Titolo IV).

Sussiste infine equilibrio fra spese ed entrate delle materie delegate.

Pertanto,

in ordine a tutto quanto sopra esposto ed ai dati attualmente disponibili sulle entrate, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile sullo schema di bilancio e parere favorevole ai fini dell'equilibrio di Bilancio 2009 e pluriennale 2009-2011.

Si dà atto infine della coerenza del Bilancio con le disposizioni vigenti.

Pistoia, 10/12/2008

IL RAGIONIERE CAPO
(Dott. Vincenzo EVANGELISTI)

